

PROJECT WORK SCINT 2024

Project Work Scint 2024:

Ricerca applicata in psicoterapia nella prospettiva cognitiva-interpersonale

a cura di Francesca Boldrini* e Andrea Ligozzi**

- **Autismo e relazioni sentimentali: un programma di skills training**
- **Arte e Autismo: una prospettiva terapeutica per il benessere psicologico**
- **The Art of Setting Limits: un intervento psicoeducativo su pazienti con difficoltà di regolazione emotiva**
- **Social Network, alessitimia e adolescenza: un'indagine esplorativa**

* Pediatrico Bambino Gesù, UOS Psicologia, UOC di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, francesca.boldrini@yahoo.com

** Psicologo, Psicoterapeuta. Secondo Centro di Terapia Cognitivo Interpersonale – 2TC, andrea.ligozzi87@gmail.com

DOI: 10.3280/mdm1-2023oa19030

Modelli della Mente (ISSNe 2531-4556), 1/2023

79

Copyright © FrancoAngeli

This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial – No Derivatives License. For terms and conditions of usage please see: <http://creativecommons.org>

AUTISMO E RELAZIONI SENTIMENTALI: UN PROGRAMMA DI SKILLS TRAINING

Chiara Salvadei, Claudio Cantelmi, Sara Englaro, Beatrice Visco, Paola Marinelli, Alessia Silvaggi e Ilaria Ianucci

Negli ultimi anni è aumentato nell'ambito della ricerca scientifica l'interesse nell'indagare il legame tra l'autismo (ASD) e le relazioni sentimentali. Tali ricerche mettono in luce come sono varie le difficoltà che soggetti con ASD incontrano negli approcci relazionali e sessuali, soprattutto rispetto alla comunicazione e alle capacità di prendere in considerazione la prospettiva dell'altro, aspetti importanti per iniziare e mantenere relazioni intime. Questo sembra essere legato a un altro dato significativo: i soggetti con ASD trovano maggior gratificazione quando il partner è ASD, mentre sono meno soddisfatti se il partner è normotipico. Il nostro studio propone un programma di skills training al fine di insegnare le abilità di base per affrontare il primo approccio romantico o sessuale. Il nostro programma è rivolto a un gruppo di adolescenti e giovani adulti ASD con età compresa tra 16 e 26 anni. Il protocollo è composto da una parte psicoeducazionale e da una parte esperienziale che i discenti dovranno seguire nel tempo tra un incontro e l'altro. Negli incontri tratteremo di abilità specifiche quali la comunicazione, l'aspetto non verbale, riconoscimento delle emozioni, teoria della mente, l'empatia cognitiva e affettiva; mentre nel tempo tra gli incontri i soggetti saranno invitati a esporsi in contesti specifici come messaggeria e speed date, cene sociali, al fine di sperimentare in vivo le abilità acquisite. Per la valutazione del programma pre e post incontri si utilizzerà il test autosomministrato Autism Spectrum Quotient (AQ; Simon Baron-Cohen *et al.*, 2001) per l'indagine dei tratti autistici; e un questionario qualitativo a risposta aperta, costruito *ad hoc*, che vada a indagare le esperienze relazionali e affettive.

Bibliografia

Cheak-Zamora N.C., Teti M., Maurer-Batjer A., O'Connor K.V. and Randolph J.K. (2019). Sexual and relationship interest, knowledge, and experiences among adolescents and young adults with autism spectrum disorder. *Archives of sexual Behavior*, 48(8): 2605-2615.

- Salviato C., Mammarella I.C. e Cornoldi C. (2020). *Intervento per le difficoltà socio-relazionali*. Trento: Erickson.
- Dewinter J., van der Miesen A.I. and Holmes L.G. (2020). INSAR special interest group report: Stakeholder perspectives on priorities for future research on autism, sexuality, and intimate relationships. *Autism Research*, 13(8): 1248-1257.
- Becciu M. e Colasanti A. (2000). *La promozione delle abilità sociali. Descrizione di un programma di addestramento*. Roma: Edizioni AIPRE.
- Becciu M. e Colasanti A. (2000). *La Promozione delle capacità personali. Teoria e prassi*. Roma: Edizioni AIPRE.
- Sala G., Hooley M. and Stokes M.A. (2020). Romantic intimacy in autism: A qualitative analysis. *Journal of autism and developmental disorders*, 50(11): 4133-4147.
- Strunz S., Schermuck C., Ballerstein S., Ahlers C.J., Dziobek I. and Roepke S. (2017). Romantic relationships and relationship satisfaction among adults with Asperger syndrome and high-functioning autism. *Journal of clinical psychology*, 73(1): 113-125.

ARTE E AUTISMO: UNA PROSPETTIVA TERAPEUTICA PER IL BENESSERE PSICOLOGICO

Mara Catena, Mariangela Carella, Gessica D'Angeli e Martina Inchingolo

Questo progetto esplora gli effetti dell'arte sul benessere psicologico di ragazzi con sindrome di autismo.

La letteratura esistente evidenzia i benefici terapeutici dell'arte per le persone con disturbi dello spettro autistico (Betts *et al.*, 2014), suggerendo che l'interazione artistica può migliorare il benessere sociale ed emotivo (Jia, 2023).

In questo studio, un campione di 5 ragazzi parteciperà a sei incontri in cui sceglieranno un'opera d'arte da una mostra, la descriveranno e poi, guidati, disegneranno ciò che l'opera evoca in loro. Ogni incontro avrà una durata di tre ore e i ragazzi selezioneranno complessivamente cinque opere.

Metodo: prevede l'uso di questionari creati *ad hoc* e calibrati sulle capacità di comprensione dei partecipanti per misurare il benessere psicologico prima e dopo l'intervento. I dati saranno raccolti e analizzati qualitativamente per valutare eventuali miglioramenti nel benessere psicologico dei partecipanti.

Ipotesi: gli incontri d'arte miglioreranno il benessere psicologico dei partecipanti rispetto ai livelli iniziali. Il processo di descrizione e disegno delle opere d'arte faciliterà l'espressione delle emozioni e dei pensieri, promuovendo una maggiore autoconsapevolezza e capacità comunicativa. La partecipazione attiva e guidata in un contesto artistico contribuirà a ridurre i sintomi di ansia e stress nei partecipanti, migliorando il loro benessere emotivo. Questo studio intende fornire evidenze sui benefici dell'integrazione dell'arte nelle terapie per ragazzi con disturbi dello spettro autistico, offrendo nuovi spunti per sviluppare programmi di intervento più efficaci.

Bibliografia

Betts D., Harmer R. and Schmulevich, G. (2014). The contributions of art therapy in treatment, assessment, and research with people who have autism spectrum disorders. In *Frontiers in Autism research: New horizons for diagnosis and treatment* (pp. 627-654).

Jia X. (2023). The Effectiveness of Art Therapy on Social Development in Children with Autism Spectrum Disorders. *Journal of Education, Humanities and Social Sciences*, 22: 512-517.

THE ART OF SETTING LIMITS: UN INTERVENTO PSICOEDUCATIVO SU PAZIENTI CON DIFFICOLTÀ DI REGOLAZIONE EMOTIVA

Chiara Carbone, Fabiana D'Ambrosio, Pietro Tartaro, Saverio Biagiotti e Riccardo Fabris

I dati presenti in letteratura indicano che difficoltà nella regolazione emotiva sono presenti in vari quadri clinici e incidono negativamente anche sulle abilità interpersonali e assertive. Il presente studio si propone di valutare gli effetti di un training di assertività sulle abilità di regolazione emotiva in soggetti che riportano difficoltà relazionali. Il training prevede il coinvolgimento di 10 soggetti con punteggi inferiori alla media ai questionari DERS (Difficulties in emotion regulation scale) e SIB (Valutazione del comportamento interpersonale e Assertivo) e che hanno attualmente in atto percorsi di psicoterapia individuale parallelamente al training. Il training si compone di 5 moduli proposti in 5 incontri di 2 ore ognuno a cadenza quindicinale e prevede lo svolgimento di homework tra un incontro e l'altro. Al termine degli incontri è prevista la ri-somministrazione dei questionari. L'ipotesi è che le abilità di regolazione emotiva migliorino in seguito alla partecipazione al training. I vantaggi a breve termine possono essere riconducibili alla soddisfazione della necessità umana di esprimere i propri bisogni, desideri e pensieri e di avere un ruolo costruttivo nelle relazioni.

Bibliografia

- English T., John O.P. and Gross J.J. (2013). Emotion regulation in close relationships. In Simpson J.A. and Campbell L. (Eds.), *The Oxford handbook of close relationships* (pp. 500-513). Oxford: Oxford University Press.
- Linehan M.M. (2015). *DBT® skills training manual* (2nd ed.). New York: Guilford Press.
- Sighinolfi C., Norcini Pala A., Chiri L., Marchetti I. e Sica C. (2010). Difficulties in Emotion Regulation Scale (DERS): traduzione e adattamento italiano. *Psicoterapia cognitiva e comportamentale*, 16(2): 141-170.
- Zaki J. and Williams W.C. (2013). Interpersonal emotion regulation. *Emotion*, 13(5): 803.
- Arrindell W., Sanavio E., Sica C., Nota I. e Soresi S. (2004) *Sib. Valutazione del comportamento interpersonale assertivo*. Erickson.

SOCIAL NETWORK, ALESSITIMIA E ADOLESCENZA:

UN'INDAGINE ESPLORATIVA

Arrigo Bettella, Ruben Campagnano, Daniela D'Orazio, Federica Giuliani e Giuliana Salucci

Pur offrendo numerose opportunità nell'ambito delle relazioni interpersonali e della comunicazione, l'utilizzo dei social network comporta una serie di rischi importanti per la salute mentale dei loro utenti. Questo è emerso molto chiaramente dall'ultimo report dell'OMS, che ha obiettato molteplici conseguenze negative sulla salute mentale degli individui che utilizzano in maniera assidua i social network. In virtù delle loro particolari condizioni evolutive e del neurosviluppo una categoria particolarmente vulnerabile a tali conseguenze è quella degli adolescenti, la cui formazione dell'io e la cui maturazione neurocerebrale sono in piena fase di modulazione. Altrettanto a rischio di sviluppare disturbi mentali e disagio psicologico sono tuttavia anche i giovani adulti, che alle difficoltà legate alle ultime fasi del consolidamento neurofisiologico vedono affiancarsi emergenti problematiche lavorative, sociali e identitarie. Una funzione cognitiva che viene particolarmente colpita dall'utilizzo intenso di social network è quello dell'intelligenza emotiva: il sistema di gratificazione basato sull'approvazione pubblica su cui molti social network si basano (sia per contenuti, sia per infrastruttura) squalifica una corretta capacità di leggere le proprie emozioni primarie e favorisce l'attribuzione a elementi esterni di un valore affettivo che dovrebbe essere invece proprio delle proprie dinamiche interne. Imparare che la stabilità del sé e la propria felicità dipendono dall'apprezzamento degli altri, apprezzamento per altro espresso sui social con un linguaggio analogico-simbolico e in maniera estremamente semplicistica, inficia sulla corretta integrazione degli aspetti identitari e sull'autostima degli utenti, nonché sulla capacità di significare i propri vissuti interiori. L'obiettivo di questo studio è quello di misurare il grado di alessitimia dei giovani adulti (fascia d'età 18-30 anni) relativamente all'utilizzo che fanno quotidianamente di applicazioni di social networking service. La popolazione di riferimento sarà costituita da individui reclutati nelle scuole superiori e nei servizi pubblici di salute mentale di varie città italiane, il cui livello di impegno nei

social network sarà stratificato e differenziato tramite uno strumento di misurazione anagrafica apposito. L'alessitimia sarà poi misurata per mezzo dello strumento psicometrico TAS-20 (Toronto Alexythymia Scale nella versione a 20 item, Taylor *et al.*, 1992), con particolare attenzione alla correlazione con il criterio di tempo al giorno speso nell'utilizzo dei servizi. La speranza è che tali rilevazioni possano suggerire future opportunità in ambito psicoterapeutico e psicoeducativo, in particolare per quanto riguarda il riconoscimento di segnali precoci di crisi e la prevenzione dell'insorgenza di nuove psicopatologie conseguenti all'alessitimia, che sempre più si sta imponendo come fattore di rischio.

Bibliografia

- Bagby R.M., Parker J.D.A. and Taylor G.J. (2020). Twenty-five years with the 20-item Toronto Alexithymia Scale. *J Psychosom Res.*, 23, 131: 109940. DOI: 10.1016/j.jpsychores.2020.109940.
- Nesi J. (2020). The Impact of Social Media on Youth Mental Health: Challenges and Opportunities. *N C Med J.*, 81(2): 116-121. DOI: 10.18043/ncm.81.2.116.
- Lyvers M., Salviani A., Costan S. and Thorberg F.A. (2022). Alexithymia, narcissism and social anxiety in relation to social media and internet addiction symptoms. *Int J Psychol.*, 57(5): 606-612. DOI: 10.1002/ijop.12840.